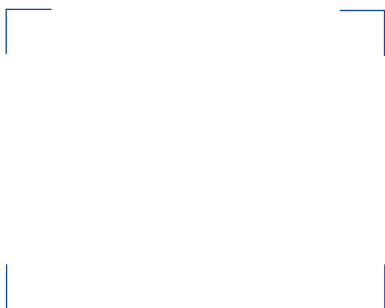




Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Senso civico" dedicato alla Giornata mondiale per la lotta all'AIDS



Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso, il giorno 1° dicembre 2020, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Senso civico" dedicato alla Giornata mondiale per la lotta all'AIDS, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta: 40 x 30 mm; formato stampa: 36 x 28 mm; formato tracciatura: 46 x 37 mm; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: quadricromia; tiratura: trecentomila esemplari; foglio: quarantacinque francobolli.

La vignetta raffigura, sullo sfondo di una mappa geografica del globo terrestre, il Nastro Rosso, simbolo mondiale della solidarietà agli HIV-positivi e ai malati di AIDS, che idealmente si trasforma in due mani che si uniscono.

Completano il francobollo la leggenda "GIORNATA MONDIALE CONTRO L'AIDS", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettista: Giustina Milite.

Roma, 1° dicembre 2020.

Corporate Affairs - Filatelia
Fabio Gregori



La Giornata mondiale per la lotta all'AIDS fu istituita nel 1988, prima Giornata mondiale in assoluto in materia sanitaria, e da allora si celebra ogni anno nella stessa data del 1° Dicembre da istituzioni e associazioni di pazienti.

Scopo della Giornata è richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su questa malattia che, scoperta relativamente di recente (nel 1984), ha però colpito centinaia di milioni di persone in tutto il mondo e fatto oltre 35 milioni di vittime, configurandosi quindi come una pandemia di portata catastrofica. È causata da un retrovirus umano (HIV), e si calcola che su scala globale siano oggi infette almeno 38 milioni di persone.

Dopo una fase iniziale in cui sono state proposte molte teorie sulla genesi della malattia, che propendevano per un legame con particolari comportamenti, si è capito – come confermato dall'identificazione dell'agente eziologico virale - che la sua trasmissione avviene per via parenterale, attraverso sangue, sperma e secrezioni vaginali, latte materno, e che diversi comportamenti favoriscono la trasmissione del virus. Dopo una fase asintomatica, che dura anche alcuni anni, si ha la comparsa della malattia, che interferisce con il corretto funzionamento del sistema immunitario e favorisce, quindi, lo sviluppo di gravi infezioni e forme tumorali anche mortali.

Sulla base di queste conoscenze sono state diffuse indicazioni per la prevenzione dell'infezione che si basano soprattutto sull'astensione da pratiche a rischio, quali la condivisione di oggetti taglienti o che comunque possono essere contaminati da sangue (ad esempio spazzolini da denti, rasoi, siringhe) o rapporti sessuali occasionali non protetti.

Alle misure di prevenzione individuale si affiancano le misure da adottare nello svolgimento di pratiche mediche cruente e trasfusioni, utili a proteggere anche da altre malattie trasmesse attraverso la stessa via.

Purtroppo, nonostante i numerosi studi in materia, manca al momento un vaccino efficace, arma di assoluta importanza per la prevenzione dell'infezione e per interrompere la circolazione virale; ma nel frattempo la ricerca di terapie efficaci, sicure e ben tollerate ha fatto grandi passi avanti e messo a disposizione farmaci innovativi, che oltre a risultare di elevata efficacia, tanto da poter arrivare a rendere il soggetto affetto non infettante, sono meglio tollerati e di più semplice assunzione, e sono oggi utilizzati anche in protocolli di profilassi pre-esposizione. Attraverso il loro utilizzo si è drasticamente abbattuta la percentuale di casi di portatori di HIV in cui si manifesta la malattia o le conseguenze più gravi della stessa, e al contempo soggetti affetti dal virus possono avere una vita spesso pressoché normale.

Dopo una prima fase di complessa gestione, a partire dalla Conferenza mondiale sull'AIDS di San Francisco, nel 1990, la comunità internazionale ha mostrato un deciso cambio di passo nella lotta alla malattia.



Iniziative internazionali di grande impatto, quali l'istituzione del Global Fund nel 2002 a cui ha partecipato l'Italia, stanno contribuendo alla lotta alla diffusione dell'infezione, compresa quella tra madre e neonato, soprattutto in aree del globo ove i sistemi sanitari faticano a fronteggiare autonomamente la malattia.

Sul piano sociale e lavorativo, in molti Paesi tra cui l'Italia, sono state adottate norme tese alla tutela dei soggetti affetti da stigma e discriminazioni ingiustificati.

Le Nazioni Unite, nel 2016, hanno posto degli obiettivi molto stringenti nella lotta alla malattia, per alcuni dei quali è stato fissato il termine per il raggiungimento proprio al 2020, in vista di una eliminazione della malattia nel 2030 nell'ambito degli Obiettivi sostenibili di Sviluppo (SDG) (strategia dei "tre zero": zero nuove infezioni, zero morti correlate all'AIDS e zero discriminazione).

Ma a fronte di questi risultati positivi è diminuita, soprattutto nei più giovani, la consapevolezza della drammatica attualità e concretezza del rischio di contrarre il virus HIV con comportamenti errati e l'interesse della stampa e dell'opinione pubblica per l'argomento.

Pertanto, la celebrazione della Giornata costituisce ancora, e forse ancor più oggi un'occasione importante, giustamente sottolineata anche dall'emissione filatelica odierna, per diffondere la conoscenza di HIV e AIDS, per dimostrare solidarietà a coloro che ne sono affetti e per richiamare tutti a comportamenti responsabili.

La celebrazione di quest'anno, in particolare, intende sottolineare come i successi a cui si faceva cenno in precedenza non possano considerarsi un punto di arrivo, finale e ottimale, ma come sia necessario proseguire e accelerare gli sforzi per arrivare nel tempo fissato (2030) alla eliminazione della malattia e alla eradicazione del virus assicurando anche ulteriori e adeguati investimenti nella ricerca, in prevenzione, nel rafforzamento dei sistemi sanitari e nella educazione sanitaria e mantenere e rafforzare la solidarietà verso chi è colpito dalla malattia.

Dott. Giuseppe Ruocco
Segretario Generale del Ministero della Salute
Chief Medical Officer per l'Italia



€ 2,50



1 0 6 0 0 1 2 4 0 7